



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica



Sottocommissione Tecnica PNRR

Parere n. 8 del 16/11/2023

Progetto	<p><i>Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza". – Opere anticipate.</i></p> <p><i>Verifica di ottemperanza condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13</i></p> <p>ID_VIP: 10413</p>
Proponente	Società Rete Ferroviaria Italiana-RFI S.p.A.

La Sottocommissione Tecnica PNRR-PNIEC

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA:

- il d.lgs decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare, i Titoli I e III della Parte seconda e relativi allegati, e, segnatamente, l'art. 28 concernente il monitoraggio e la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e, in particolare, l'art. 4 in base al quale il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante il Regolamento in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR PNIEC, e, in particolare:

- il citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e, in particolare, l'art. 8, comma 2 bis, istitutivo della Commissione Tecnica PNRR PNIEC;
- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- i decreti del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457, del 29 dicembre 2021, n. 551, del 25 maggio 2022 n. 212, del 22 giugno 2022 n. 245 e del 15 settembre 2022 n. 335, di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC
- la Disposizione 2 del Presidente della Commissione, prot. 596 del 7 febbraio 2022, così come modificata dalla nota Prot. MITE/CTVA 7949 del 21/10/2022, di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la Disposizione del Presidente della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC dell'1/3/2022, prot. n. 1141 di assegnazione dei Rappresentanti del Ministero della cultura ai gruppi istruttori della Commissione (nel seguito Rappresentanti MIC);
- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 9 maggio 2023 n. 154, in tema di integrazione dei componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 25 maggio 2023 n. 175, in tema di nomina dei componenti aggregati della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- la Disposizione del Presidente della Commissione del 17 luglio 2023 prot. CTVA 8215, in tema di riordino dei Gruppi Istruttori della Commissione PNRR-PNIEC;
- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 1 settembre 2023 n. 287, in tema di nomina dei componenti aggregati della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 27 settembre 2023 n. 312, in tema di nomina dei componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

ID_VIP 10413 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza". – Opere anticipate. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022, parte integrante del decreto ministeriale VIA n. 165 del 1 agosto 2022.

- la nota del Presidente della Commissione Tecnica PNRR – PNIEC del 21 ottobre 2022, n. 7949, di modifica della composizione dei Gruppi Istruttori;
- la nota del Presidente della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del 2 novembre 2023, n. 12370, di modifica della composizione dei Gruppi Istruttori.

PREMESSO che:

con nota prot. RFI-VDO.DIN.DISC.SRC\PEC\P\2023\14 del 28/09/2023, acquisita al prot. MASE-156236 del 02/10/2023, la Società Rete Ferroviaria Italiana, Direzione Investimenti Area Sicilia e Calabria, Progetti Salerno-Reggio Calabria, ha presentato istanza ai fini dell'avvio del procedimento di Verifica di ottemperanza, ex art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali n. 3, 10 e 13 di cui al parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20/06/2022 costituente parte integrante del decreto di compatibilità ambientale n. 165 del 1 agosto 2022 relativo al progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria (CUP: J71J20000110008) e interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza”.

- la Divisione della Direzione Generale per le valutazioni ambientali, con nota prot. n. MASE/165855 del 17/10/2023 , acquisita dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione) ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione sul sito web dell'Autorità competente alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8364/15146> .

RILEVATO che:

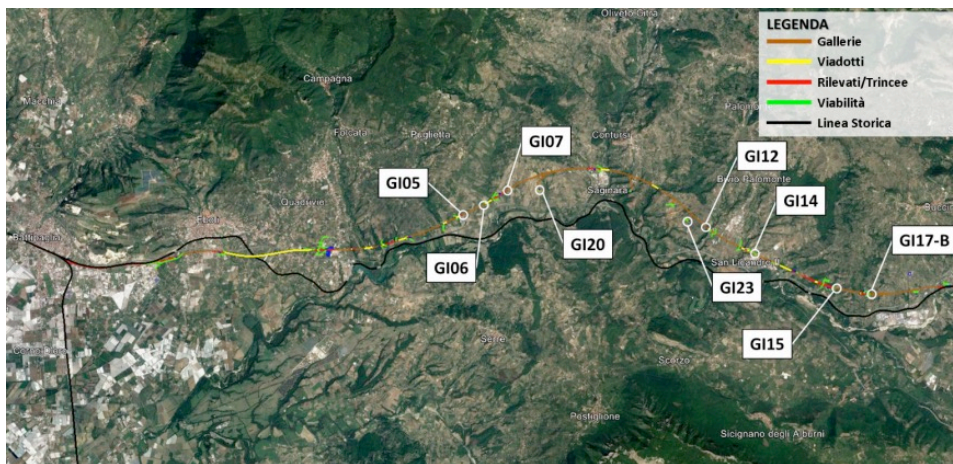
- con il Decreto ministeriale di compatibilità ambientale n. 165 prot. MiTE/165 del 01/08/2022, visto il Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022 (ID_8024) favorevole relativamente al: “Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria (CUP: J71J20000110008) e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza", subordinato all' ottemperanza delle condizioni ambientali impartite;
- con tale Decreto, all'articolo 2, è stato disposto che: “1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, n. 13 del 20 giugno 2022. La Società proponente è tenuta a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di Verifica di ottemperanza nei termini indicati nel parere medesimo”. In ordine al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, il proponente dovrà trasmettere al Ministero della transizione ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) l'aggiornamento del Piano di utilizzo, ai sensi dell'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica n.120/2017, secondo quanto richiesto dalla condizione ambientale n. 13 del citato parere n. 13/2022. *Il Proponente dovrà rispettare tutte le prescrizioni introdotte nel parere espresso dal Ministero della cultura, acquisito al prot. MITE/881241 del 30 giugno 2022. Il Proponente dovrà presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.*

Il Proponente, per motivi di tempistica dettati dall'applicazione del PNRR, ha suddiviso in due parti della progettazione esecutiva e della relativa esecuzione dei lavori. Le due parti sono state denominate “Opere anticipate” e “Restanti Opere”; le “Opere anticipate” comprendono la realizzazione delle opere provvisorie di imbocco e le relative attività propedeutiche; le “Restanti Opere” ricomprendono tutte le restanti opere non oggetto delle “Opere Anticipate”. Il presente parere è relativo alle opere “Opere Anticipate”, come da elenco di seguito riportato:

- Galleria Serra Lunga (GN03): Opere provvisorie di imbocco lato Salerno (GI05)

ID_VIP 10413 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza". – Opere anticipate. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022, parte integrante del decreto ministeriale VIA n. 165 del 1 agosto 2022.

- Galleria Serra Lunga (GN03): Opere provvisionali di imbocco lato Reggio Calabria (GI06)
- Galleria Saginara (GN04): Opere provvisionali di imbocco lato Salerno (GI07)
- Galleria Piano Grasso (GN06): Opere provvisionali di imbocco lato Reggio Calabria (GI12)
- Galleria Cerreta (GN07): Opere provvisionali di imbocco lato Reggio Calabria (GI14)
- Galleria Caterina Binario Dispari (GN08-A): Opere provvisionali di imbocco lato Salerno (GI15)
- Galleria Sicignano Binario Pari (GN09-B): opere provvisionali di imbocco lato Salerno (GI17-B)
- Galleria Saginara - Uscita/Accesso pedonale (GN12): Opere provvisionali di imbocco (GI20)
- Galleria Piano Grasso - Uscita/Accesso pedonale (GN15): Opere provvisionali di imbocco (GI23)



- il Proponente ha richiesto l'avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza alle seguenti condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13 del parere Commissione CTVA n. 4539/2022 (CT n. 13/2022).

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale va modificato in modo da integrare le seguenti prescrizioni.</p> <p>Biodiversità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le fasi di monitoraggio AO e PO per la componente fauna devono avere durata pari ad un anno, allo scopo di coprire un intero ciclo annuale. • Le attività di monitoraggio dei cumuli di suolo vegetale devono essere integrate con specifici controlli sulla presenza di specie alloctone a comportamento invasivo di rilevanza unionale, nazionale e regionale.

ID_VIP 10413 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza". – Opere anticipate. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022, parte integrante del decreto ministeriale VIA n. 165 del 1 agosto 2022.

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
	<p>Nel caso di rilievo di presenza di tali specie, devono essere messe in atto immediate azioni di controllo.</p> <p>Rumore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dovranno essere individuati due ulteriori postazioni in corrispondenza dell'attraversamento del Fiume Sele, e nell'ambito dell'area umida Ramsar "Medio corso del fiume Sele - Serre Persano". <p>Il PMA dovrà includere il progetto di un Sistema Informativo Territoriale per la condivisione delle informazioni con il pubblico e con gli enti interessati.</p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPAC Campania, con le periodicità che saranno individuate o, in assenza di specifiche indicazioni, con periodicità semestrale.</p>
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Campania, ARPAC Campania

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	CORSO D'OPERA E POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Il Proponente deve predisporre un Piano di Monitoraggio Ambientale che esamini i principali aspetti ambientali connessi con le attività in programma con specifico riferimento alla fase di cantiere conforme alle Linee Guida per la predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006, D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.) – agg. 2015, che dovrà essere concordato con la Regione Campania e trasmesso al MiTE prima dell'inizio dei lavori.

	<ul style="list-style-type: none"> • I risultati dei monitoraggi fonometrici in fase di esercizio dovranno essere valutati dall'ARPAC Campania che dovrà definire con il Proponente, laddove dovessero essere registrati superamenti dei valori limite, malgrado gli interventi di mitigazione acustica, gli opportuni interventi diretti ai ricettori, ai sensi del DM 29 novembre 2000 all. 2. • L'ARPA Campania dovrà verificare altresì l'esistenza di fabbricati adiacenti l'infrastruttura di nuova realizzazione e non opportunamente censiti nelle planimetrie di localizzazione dei recettori.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Campania, ARPAC Campania

Condizione Ambientale n. 3

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) secondo le seguenti prescrizioni.</p> <p>Il PUT rielaborato dovrà includere quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Proponente quantifichi il volume dei materiali provenienti dalle perforazioni profonde e/o dalle attività di scavo con fanghi e li gestisca cautelativamente come rifiuti o in alternativa caratterizzi i materiali in corso d'opera al fine di valutare la conformità ai requisiti di cui all'art. 4 del DPR 120/2017; • al fine di qualificare i materiali da scavo come sottoprodotti dovrà essere rispettata la condizione che il contenuto di sostanze inquinanti nelle terre e rocce comprensivo degli additivi utilizzati per lo scavo, sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali; • il Proponente acquisisca nel successivo livello progettuale e comunque prima dell'inizio dei lavori i pareri ISS e ISPRA per l'impiego degli additivi contenenti sostanze non comprese nella tabella 4.1 dell'Allegato 4 al DPR 120/2017. In merito a tale aspetto il Proponente ha trasmesso, a valle di richiesta di integrazioni, un "Annesso tecnico per la gestione dei materiali provenienti dallo scavo meccanizzato con additivi – indirizzi metodologici e valutazioni programmatiche sugli studi sperimentali e sul protocollo operativo di corso d'opera" in cui si prevede la futura

Condizione Ambientale n. 3

l'implementazione di test di laboratorio su campioni prelevati nella fase di progettazione esecutiva;

- il citato Annesso tecnico prevede che la decantazione dei materiali additivati avvenga in vasche di superficie 5.000 m² ciascuna, in un tempo stimato di circa 7 giorni. Nelle successive fasi progettuali occorrerà aggiornare il dimensionamento previsto al fine di garantire un tempo di decantazione coerente con la produzione giornaliera stimata per le macchine di scavo indicata pari a 2.500 m³/d per ciascuna macchina;
- l'aggiornamento del PUT dovrà riportare in modo univoco il calcolo dei cumuli da sottoporre a campionamento distinguendo, in particolare, i cumuli provenienti da scavi con additivi da sottoporre a campionamento. Dovranno essere indicate le modalità di formazione dei campioni da prelevare da cumulo (n. incrementi e profondità di prelievo) per le successive analisi chimiche ed ecotossicologiche;
- nell'ambito delle attività di caratterizzazione in corso d'opera dovrà essere effettuata, previa comunicazione all'Arpa Campania e al MiTE, una campagna di monitoraggio della qualità delle acque di falda in corrispondenza del piezometro S19 (in cui sono stati rilevati, nelle pregresse analisi, superamenti delle CSC degli idrocarburi totali) i cui esiti dovranno essere trasmessi all'Arpa Campania e al MiTE;
- nelle successive fasi progettuali dovranno essere effettuate, per i siti di deposito intermedio e finale, gli approfondimenti previsti nell'allegato 5 del DPR 120/2017 con particolare riferimento alla fase di prelievo e analisi di campioni di suolo;
- il Proponente individui, nelle successive fasi progettuali, i siti di deposito finale verificando la possibilità di impiego dei materiali per il recupero di zone paesaggisticamente degradate o siti abbandonati (ad esempio cave di prestito);
- il Proponente individui, nelle successive fasi progettuali, siti di deposito finale provvisti delle necessarie autorizzazioni fornendo i relativi atti autorizzativi. Si evidenzia che la variazione dei siti di destinazione costituisce, ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera b) del DPR 120/2017 modifica sostanziale al PUT ed è sottoposta alle condizioni di cui all'art. 15 comma 6.

Nel PUT il Proponente indica l'intenzione di valutare il futuro impiego del trattamento a calce in coerenza con i contenuti della delibera SNPA 54 del 2019. In tal caso il PUT dovrà essere integrato, anche al fine di consentire l'accertamento da parte dell'Autorità competente che l'operazione di stabilizzazione a calce dei materiali da scavo rientri nella definizione di normale pratica industriale, di cui all'allegato 3 del DPR 120/2017 e alla Delibera n. 54/2019 del SNPA, approfondendo i seguenti aspetti:

- venga verificato, ex ante ed in corso d'opera, il rispetto delle CSC con le modalità previste dagli Allegati 2, 4 e 9 del DPR 120/2017 o il rispetto dei valori di fondo naturale laddove definiti;

Condizione Ambientale n. 3

	<ul style="list-style-type: none"> • siano specificati i benefici in termini di prestazioni geo-meccaniche delle terre; • sia esplicitata la procedura da osservare per l'esecuzione della stabilizzazione con leganti idraulici al fine di garantire il corretto dosaggio del legante idraulico stesso; • siano descritte le tecniche costruttive adottate e le modalità di gestione delle operazioni di stabilizzazione previste al fine di prevenire eventuali impatti negativi sull'ambiente; • dovranno essere predisposte specifiche opere di raccolta e regimazione delle acque meteoriche incidenti i siti di stabilizzazione a calce prevedendo gli opportuni presidi a salvaguardia delle matrici ambientali (suolo/acque sotterranee ed acque superficiali). Inoltre, nel monitoraggio delle emissioni prodotte dalle attività di cantiere dovrà essere compreso anche il monitoraggio delle emissioni in atmosfera (polveri) relative alla stabilizzazione delle terre con calce. <p>Il PUT dovrà essere concordato con l'Arpa Campania, e trasmesso al MiTE per la sua approvazione prima dell'inizio dei lavori.</p>
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Campania, ARPAC Campania

CONSIDERATO che:

- la documentazione trasmessa e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:

- ✓ RELAZIONE DI OTTEMPERANZA - OPERE ANTICIPATE - RC3J1AE22RGMD0000001A
- ✓ PMA - Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio - Tavola 1 di 7 -Progetto di Monitoraggio Ambientale - RC1EA1R22P5MA0000001C
- ✓ PMA - Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio - Tavola 2 di 7 - Progetto di Monitoraggio Ambientale - RC1EA1R22P5MA0000002C
- ✓ PMA - Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio - Tavola 3 di 7 - Progetto di Monitoraggio Ambientale - RC1EA1R22P5MA0000003D
- ✓ PMA - Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio - Tavola 4 di 7 -Progetto di Monitoraggio Ambientale - RC1EA1R22P5MA0000004C
- ✓ PMA - Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio - Tavola 5 di 7 - Progetto di Monitoraggio Ambientale - RC1EA1R22P5MA0000005D
- ✓ PMA - Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio - Tavola 6 di 7 - Progetto di Monitoraggio Ambientale - RC1EA1R22P5MA0000006C
- ✓ PMA - Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio - Tavola 7 di 7 - Progetto di Monitoraggio Ambientale - RC1EA1R22P5MA0000007C

ID_VIP 10413 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza". – Opere anticipate. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022, parte integrante del decreto ministeriale VIA n. 165 del 1 agosto 2022.

- ✓ PMA - Relazione Generale - Progetto di Monitoraggio Ambientale - RC1EA1R22RGMA0000001C
- ✓ PIANO DI UTILIZZO DEI MATERIALI DI SCAVO DI PROGETTO ESECUTIVO - OPERE ANTICIPATE - RELAZIONE GENERALE - Piano di utilizzo dei materiali di scavo - RC3J1AE52RGTA0000001A
- nella fattispecie in esame il Proponente, al fine di traguardare le stringenti tempistiche di realizzazione dettate dal PNRR, ha ritenuto necessario la suddivisione in due parti della progettazione esecutiva e della relativa esecuzione dei lavori. Le due parti sono state denominate “Opere anticipate” e “Restanti Opere”; le “Opere anticipate” comprendono la realizzazione delle opere provvisoriale di imbocco e le relative attività propedeutiche; le “Restanti Opere” ricomprendono tutte le restanti opere non oggetto delle “Opere Anticipate”, fornendo riscontro alle condizioni ambientali nn. 3, 10 punto 1 e 13 da recepire in fase di Progettazione Esecutiva/fase precedente alla cantierizzazione formulate con il parere n.13 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del 20/06/2022, di cui all’art. 3 del succitato Decreto MiTE-MiC n. 165/2022 al fine di dare avvio ai lavori delle “Opere Anticipate”;
- e che, pertanto, oggetto del presente parere è la verifica di ottemperanza delle richiamate condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022;

CONSIDERATO E VALUTATO che:

in ordine alla condizione ambientale n. 3

- *la condizione ambientale n.3 richiede che il Proponente predisponga “il Piano di Monitoraggio ambientale (PMA) tale da poter da integrare le prescrizioni inerenti la Biodiversità ed il Rumore. I contenuti di tale Piano andranno preventivamente discussi e concordati con ARPA Campania”;*
- *per la Biodiversità: nelle fasi ante operam e post operam per la componente fauna devono avere durata pari ad un anno, allo scopo di coprire un intero ciclo annuale e che le attività di monitoraggio dei cumuli di suolo vegetale devono essere integrate con specifici controlli sulla presenza di specie alloctone a comportamento invasivo di rilevanza unionale, nazionale e regionale. Nel caso di rilievo di presenza di tali specie, devono essere messe in atto immediate azioni di controllo.*
- *per il Rumore: “Dovranno essere individuati due ulteriori postazioni in corrispondenza dell’attraversamento del Fiume Sele, e nell’ambito dell’area umida Ramsar “Medio corso del fiume Sele - Serre Persano””.*
- la Società ha trasmesso, il Progetto di Monitoraggio Ambientale revisionato considerando l’opera nella sua interezza (“Opere Anticipate” e “Restanti Opere”), fermo restando successivi ulteriori eventuali aggiornamenti sulla base del previsto aggiornamento di PE delle “Restanti Opere”.
- Il Proponente ha redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale in osservanza della normativa vigente “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. 152/2006, D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)” elaborato dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione per le valutazioni di Impatto Ambientale. Esso definisce le caratteristiche delle matrici ambientali interessate dalle opere sia in fase ante-operam, che in fase di cantiere e post-operam. Dopo la descrizione dell’intervento e il richiamo dei contenuti delle specifiche opere in progetto, evidenziando anche le fasi di cantiere, il PMA contiene gli approfondimenti metodologici

relativi all'individuazione dei ricettori, ai punti di misura, ai tempi/frequenze, ai criteri di restituzione dei dati, alla metadocumentazione e agli strumenti per la condivisione dei dati di monitoraggio. Sono state specificate nel piano le misure e i controlli volti a valutare e controllare le interferenze sulla Biodiversità e Rumore. Per le componenti interessate dalle opere in progetto sono stati esplicitati gli obiettivi del monitoraggio, i punti di monitoraggio, i parametri da rilevare, la durata e la frequenza di campionamento, la strumentazione da impiegare.

– **in ordine alla condizione ambientale n. 3: Biodiversità**

- il Proponente ha previsto 12 mesi di durata del monitoraggio sulla fauna inoltre è stata prevista l'attività di monitoraggio sui cumuli di suolo vegetale.
- Saranno predisposti idonei rapporti tecnici periodici descrittivi delle attività svolte e dei risultati del monitoraggio ambientale; i dati di monitoraggio saranno strutturati secondo formati idonei alle attività di analisi e valutazione da parte dell'autorità competente; saranno restituiti i dati territoriali georeferenziati per la localizzazione degli elementi significativi del monitoraggio ambientale.
- Tali informazioni saranno condivise con gli Enti coinvolti e in particolare ARPA Campania e MASE.

tutto ciò premesso la condizione ambientale n. 3 per la componente Biodiversità **risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nel corso della realizzazione delle opere.

– **in ordine alla condizione ambientale n. 3: Rumore**

- Nell'elaborato del Piano di Monitoraggio Ambientale (RC1EA1R22RGMA0000001C) il Proponente illustra adeguatamente il clima acustico prevedendo correttamente nuove stazioni di monitoraggio acustico RUL-SPOT 01 e RUL-SPOT 02 in corrispondenza dell'area umida Ramsar "Medio corso del fiume Sele-Serre Persano" e dell'attraversamento del Fiume Sele, in ottemperanza a quanto prescritto alla condizione ambientale n. 3 del parere CT PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022. I punti indicativi sono riportati in planimetria cod. elaborato RC1EA1R22P5MA0000001/7, specificando che durante l'esecuzione delle campagne di misura verranno scelte le posizioni più idonee al corretto campionamento;
- Tali informazioni saranno condivise con gli Enti coinvolti ed in particolare ARPA Campania e MASE.

tutto ciò premesso **la condizione ambientale n. 3 per la matrice Rumore risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di progettazione definitiva.

in ordine alla condizione ambientale n. 10: Rumore

- **punto 1:** "Il Proponente deve predisporre un Piano di Monitoraggio Ambientale che esamini i principali aspetti ambientali connessi con le attività in programma con specifico riferimento alla fase di cantiere conforme alle Linee Guida per la predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006,

ID_VIP 10413 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza". – Opere anticipate. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022, parte integrante del decreto ministeriale VIA n. 165 del 1 agosto 2022.

D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.) - agg. 2015, che dovrà essere concordato con la Regione Campania e trasmesso al MiTE prima dell'inizio dei lavori", il Proponente ha redatto il Progetto di Monitoraggio Ambientale ai sensi della Normativa vigente in materia ambientale, e in conformità delle "Linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale delle infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (norme tecniche di attuazione dell'allegato XXI) REV. 2 del 23 luglio 2007" predisposte dalla Commissione Speciale VIA. Si è fatto inoltre riferimento ai più recenti aggiornamenti delle: "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.) – Indirizzi metodologici generali REV. 1 del 16 giugno 2014", "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)";

- **punto 2** la condizione del monitoraggio in fase di esercizio non intercetta questa fase;
- **punto 3** "L'ARPA Campania dovrà verificare altresì l'esistenza di fabbricati adiacenti l'infrastruttura di nuova realizzazione e non opportunamente censiti nelle planimetrie di localizzazione dei recettori.", il Proponente dichiara che saranno ottemperati in una successiva fase;

tutto ciò premesso **la condizione ambientale n. 10 per la matrice Rumore risulta ottemperata per il punto 1** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di progettazione definitiva e gli ulteriori eventuali aggiornamenti sulla base del previsto aggiornamento di PE delle "Restanti Opere".

in ordine alla condizione ambientale n. 13:

- venivano richiesti una serie di approfondimenti da effettuare prima dell'avvio delle attività di cantiere. Il Proponente ha indicato i punti pertinenti (cit. 13a, 13g, 13h e 13i) della condizione ambientale n. 13 rispetto al Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo delle Opere di Parte A (PUT di progetto Esecutivo delle opere anticipate), sintetizzati nella "Relazione di ottemperanza-Opere Anticipate" come indicato nel seguente prospetto (RC3J1AE22RGMD0000001A).

ID_VIP 10413 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza". – Opere anticipate. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022, parte integrante del decreto ministeriale VIA n. 165 del 1 agosto 2022.

Tabella 1 Condizione Ambientale n. 13

Approfondimenti ed integrazioni da apportare al PUT di PE delle Opere Anticipate rispetto al PUT di PFTE	Capitolo di riferimento nel presente elaborato
<p>Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) secondo le seguenti prescrizioni.</p> <p>Il PUT rielaborato dovrà includere quanto segue:</p>	<p>Il presente PUT raccoglie gli approfondimenti tecnici sulla gestione delle terre e rocce da scavo alla luce delle migliorie previste nel PE rispetto al PFTE.</p>
<p>13.a) il Proponente quantifichi il volume dei materiali provenienti dalle perforazioni profonde e/o dalle attività di scavo con fanghi e li gestisca cautelativamente come rifiuti o in alternativa caratterizzi i materiali in corso d'opera al fine di valutare la conformità ai requisiti di cui all'art. 4 del DPR 120/2017;</p>	<p>Il presente PUT è stato riemesso al fine di aggiornare e integrare la documentazione richiesta, in linea con quanto previsto dalla presente fase progettuale e tenendo conto delle prescrizioni; in particolare, per la gestione dei volumi di terre provenienti dalle attività di scavo con bentonite si rimanda al §...6.1.4</p>
<p>13.b) al fine di qualificare i materiali da scavo come sottoprodotti dovrà essere rispettata la condizione che il contenuto di sostanze inquinanti nelle terre e rocce comprensivo degli additivi utilizzati per lo scavo, sia</p>	<p>Le Opere Anticipate non prevedono gestione dei materiali provenienti dallo scavo meccanizzato con additivi.</p>
Approfondimenti ed integrazioni da apportare al PUT di PE delle Opere Anticipate rispetto al PUT di PFTE	Capitolo di riferimento nel presente elaborato
<p>inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali;</p>	
<p>13.c) il Proponente acquisisca nel successivo livello progettuale e comunque prima dell'inizio dei lavori i pareri ISS e ISPRA per l'impiego degli additivi contenenti sostanze non comprese nella tabella 4.1 dell'Allegato 4 al DPR 120/2017. In merito a tale aspetto il Proponente ha trasmesso, a valle di richiesta di integrazioni, un "Annesso tecnico per la gestione dei materiali provenienti dallo scavo meccanizzato con additivi – indirizzi metodologici e valutazioni programmatiche sugli studi sperimentali e sul protocollo operativo di corso d'opera" in cui si prevede la futura implementazione di test di laboratorio su campioni prelevati nella fase di progettazione esecutiva;</p>	<p>Le Opere Anticipate non prevedono gestione dei materiali provenienti dallo scavo meccanizzato con additivi.</p>
<p>13.d) il citato Annesso tecnico prevede che la decantazione dei materiali additivati avvenga in vasche di superficie 5.000 m² ciascuna, in un tempo stimato di circa 7 giorni. Nelle successive fasi progettuali occorrerà aggiornare il dimensionamento previsto al fine di garantire un tempo di decantazione coerente con la produzione giornaliera stimata per le macchine di scavo indicata pari a 2.500 m³/d per ciascuna macchina;</p>	<p>Le Opere Anticipate non prevedono gestione dei materiali provenienti dallo scavo meccanizzato con additivi.</p>
<p>13.e) l'aggiornamento del PUT dovrà riportare in modo univoco il calcolo dei cumuli da sottoporre a campionamento distinguendo, in particolare, i cumuli provenienti da scavi con additivi da sottoporre a campionamento. Dovranno essere indicate le modalità di formazione dei campioni da prelevare da cumulo (n. incrementi e profondità di prelievo) per le successive analisi chimiche ed ecotossicologiche;</p>	<p>Le Opere Anticipate non prevedono gestione dei materiali provenienti dallo scavo meccanizzato con additivi.</p>
<p>13.f) nell'ambito delle attività di caratterizzazione in corso d'opera dovrà essere effettuata, previa comunicazione all'Arpa Campania e al MiTE, una campagna di monitoraggio della qualità delle acque di falda in corrispondenza del piezometro S19 (in cui sono stati</p>	<p>Il piezometro S19 nel PUT di PFTE è relativo ad opere non ricomprese tra le Opere Anticipate. Pertanto, tale prescrizione sarà ottemperata con il PUT delle Restanti Opere.</p>

ID_VIP 10413 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza". – Opere anticipate. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022, parte integrante del decreto ministeriale VIA n. 165 del 1 agosto 2022.

Approfondimenti ed integrazioni da apportare al PUT di PE delle Opere Anticipate rispetto al PUT di PFTE	Capitolo di riferimento nel presente elaborato
rilevati, nelle pregresse analisi, superamenti delle CSC (degli idrocarburi totali) i cui esiti dovranno essere trasmessi all'Arpa Campania e al MiTE;	
13.g) nelle successive fasi progettuali dovranno essere effettuate, per i siti di deposito intermedio e finale, gli approfondimenti previsti nell'allegato 5 del DPR 120/2017 con particolare riferimento alla fase di prelievo e analisi di campioni di suolo;	Nei § 9.2 e 9.3. e relativi allegati è fornita la documentazione sui siti di deposito intermedio e finale ad integrazione di quanto già fornito con il PUT di PFTE.
13.h) il Proponente individui, nelle successive fasi progettuali, i siti di deposito finale verificando la possibilità di impiego dei materiali per il recupero di zone paesaggisticamente degradate o siti abbandonati (ad esempio cave di prestito);	Nei § 9.2 e 9.3. e relativi allegati è fornita la documentazione sui siti di deposito intermedio e finale ad integrazione di quanto già fornito con il PUT di PFTE.
13.i) il Proponente individui, nelle successive fasi progettuali, siti di deposito finale provvisti delle necessarie autorizzazioni fornendo i relativi atti autorizzativi. Si evidenzia che la variazione dei siti di destinazione costituisce, ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera b) del DPR 120/2017 modifica sostanziale al PUT ed è sottoposta alle condizioni di cui all'art. 15 comma 6.	Nei § 9.2 e 9.3. e relativi allegati è fornita la documentazione sui siti di deposito intermedio e finale ad integrazione di quanto già fornito con il PUT di PFTE.
<p>13.l) Nel PUT il Proponente indica l'intenzione di valutare il futuro impiego del trattamento a calce in coerenza con i contenuti della delibera SNPA 54 del 2019. In tal caso il PUT dovrà essere integrato, anche al fine di consentire l'accertamento da parte dell'Autorità competente che l'operazione di stabilizzazione a calce dei materiali da scavo rientri nella definizione di normale pratica industriale, di cui all'allegato 3 del DPR 120/2017 e alla Delibera n. 54/2019 del SNPA, approfondendo i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • venga verificato, ex ante ed in corso d'opera, il rispetto delle CSC con le modalità previste dagli Allegati 2, 4 e 9 del DPR 120/2017 o il rispetto dei valori di fondo naturale laddove definiti; • siano specificati i benefici in termini di prestazioni geo-meccaniche delle terre; 	Le Opere Anticipate non prevedono il trattamento a calce dei materiali da riutilizzare.

ID_VIP 10413 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza". – Opere anticipate. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022, parte integrante del decreto ministeriale VIA n. 165 del 1 agosto 2022.

Approfondimenti ed integrazioni da apportare al PUT di PE delle Opere Anticipate rispetto al PUT di PFTE	Capitolo di riferimento nel presente elaborato
<ul style="list-style-type: none"> sia esplicitata la procedura da osservare per l'esecuzione della stabilizzazione con leganti idraulici al fine di garantire il corretto dosaggio del legante idraulico stesso; siano descritte le tecniche costruttive adottate e le modalità di gestione delle operazioni di stabilizzazione previste al fine di prevenire eventuali impatti negativi sull'ambiente; dovranno essere predisposte specifiche opere di raccolta e regimazione delle acque meteoriche incidenti i siti di stabilizzazione a calce prevedendo gli opportuni presidi a salvaguardia delle matrici ambientali (suolo/acque sotterranee ed acque superficiali). Inoltre, nel monitoraggio delle emissioni prodotte dalle attività di cantiere dovrà essere compreso anche il monitoraggio delle emissioni in atmosfera (polveri) relative alla stabilizzazione delle terre con calce. 	
Il PUT dovrà essere concordato con l'Arpa Campania, e trasmesso al MiTE per la sua approvazione prima dell'inizio dei lavori.	Il PUT delle Opere Anticipate è stato concordato con l'ARPA Campania. Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato 9.

- le Opere di Parte A consistono nelle opere provvisorie di imbocco delle gallerie di linea: Serralunga, Saginara, Piano Grasso, Cerreta, Caterina BD, Sicignano BP e nelle opere provvisorie delle uscite/accessi di esodo pedonali riguardanti la galleria Saginara e la galleria Piano Grasso (rispettivamente wbs: GI05, GI06, GI07, GI12, GI14, GI15, GI17-B, GI20 e GI23). Il volume di terre derivanti dagli scavi delle Opere di Parte A e le destinazioni interne ed esterne al lotto 1A delle terre qualificate come sottoprodotti sono riportate in tabella:

Produzione complessiva (m ³ in banco)	Fabbisogno (m ³ in banco)	Approvv. Utilizzo Interno dalla stessa WBS (m ³ in banco) PUT	Approvv. Utilizzo interno da diversa WBS (m ³ in banco) PUT	Approvv. Esterno (m ³ in banco)	Utilizzo Esterno (m ³ in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero - rifiuti (m ³ in banco)
115.591	120.265	2.107	2.003	116.156	100.334	11.148

- nel punto indicato come 13.a) venivano richiesti approfondimenti in merito all'uso di bentoniti negli scavi. Il Proponente nel paragrafo 6 del PUT di PE delle Opere di Parte A indica che per gli scavi di pali e diaframmi potrebbero essere impiegati additivi polimerici evidenziando che "prima dell'inizio delle attività, l'Appaltatore fornirà la documentazione tecnica necessaria ad acquisire il parere tecnico di ISS e ISPRA ai sensi dell'Allegato 4 del DPR 120/2017". Nel paragrafo 6.1.2 relativamente alla "Realizzazione dei diaframmi mediante idrofresa" risulta che "i fanghi esausti potranno essere trattati con filtropressa, sottoposti ad attività di caratterizzazione chimica, per la successiva gestione come rifiuti". Per quanto riguarda i terreni consolidati con iniezioni di jet-grouting, nel paragrafo 6.2 è previsto che il fango in eccesso derivante dall'iniezione di acqua e cemento sia qualificato e gestito come rifiuto. Viene inoltre riportato nell'Allegato 5 uno studio del mese di marzo 2003 denominato "Studio sperimentale sulla possibilità di riutilizzo come sottoprodotto delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione di opere in sotterraneo ("GEEG – Geotechnical & Environmental Engineering Group" Università La Sapienza di Roma)" riferito a campioni di terreno miscelati con diverse tipologie di bentoniti;

- la Sottocommissione rileva che le informazioni fornite dal Proponente sono rispondenti alle richieste del punto 13.a). In riferimento allo studio presentato nell’Allegato 5 del PUT di PE, la Sottocommissione evidenzia che non viene specificata la provenienza dei campioni di suolo esaminati (se riferiti al lotto 1A in esame o ad altre opere) e prende atto che i test effettuati impiegando diverse tipologie di bentoniti hanno evidenziato superamenti delle CSC di colonna A per rame e zinco, sostanze comprese nel set analitico minimo previsto nella tabella 4.1 del DPR 120/2017 che il Proponente prevede di ricercare in corso d’opera. La Sottocommissione raccomanda, in relazione alla specifica bentonite che verrà utilizzata, di valutare gli esiti analitici in considerazione delle pertinenti CSC per il conferimento delle terre nei siti di destinazione individuati e, nel caso di impiego di bentoniti estese, di fornire all’ISS ed all’Ispra la documentazione tecnica necessaria a valutare il rispetto dei requisiti previsti dall’art 4 del DPR 120/2017, ipotesi prospettata nello studio di ottobre 2020 allegato al PUT dell’intero lotto 1A;
- relativamente agli ulteriori punti della condizione ambientale n. 13 pertinenti per le Opere di Parte A indicati come 13.g), 13.h), 13.i), il Proponente ha parzialmente fornito le informazioni richieste in merito ai siti di deposito intermedio e ai siti di destinazione finale;
- per i siti di deposito intermedio veniva richiesto al punto 13.g) l’esecuzione degli accertamenti previsti dal DPR 120/2017. Nell’Allegato 3 (RC3JA1R52RHTA0000002A) sono presenti, per AS.04, AS.05, AS.06, AS.07, AS.09, AS.10, AS.11, l’inquadramento urbanistico, la storia di ciascun sito attraverso l’analisi di immagini aerofotogrammetriche, viene indicata la tipologia di uso del suolo (secondo le classi del sistema Corine Land Cover) nonché l’ubicazione dei campionamenti di suolo effettuati i cui esiti, come evidenziato dal Proponente, verranno trasmessi prima dell’avvio degli scavi. Si ritiene pertanto che **il punto 13.g) sia stato parzialmente ottemperato relativamente ai siti di deposito intermedio** in quanto non sono disponibili gli esiti degli accertamenti effettuati in corrispondenza di tali siti;
- per i siti di deposito finale veniva richiesto al punto 13.h) e 13.i) l’individuazione di siti in zone paesaggisticamente degradate e, con riferimento ai siti individuati, la trasmissione degli atti autorizzativi per il recupero mediante terre e rocce da scavo;
- nel PUT di PE vengono indicati n. 6 siti come “prioritari” rispetto al conferimento dei volumi stimati per le Opere di parte A e n. 12 siti identificati come “siti di riserva” (tabella del paragrafo 8.3 RC3J1AE52RGTA0000001A);
- relativamente ai 6 siti individuati come prioritari il Proponente ha fornito nell’elaborato “Schede dei siti di Deposito Finale” (RC3JA1R52RHTA0000003A) le autorizzazioni di n. 4 siti di destinazione finale e n. 2 manifestazioni di interesse come riportato nella tabella seguente, mentre per i n. 12 “siti di riserva” risulta che il sito Risung House nel Comune di Lioni (AV) dispone di un’autorizzazione (che non risulta allegata al PUT di PE), che per il sito Prestieri nel Comune di Lauria (PZ) è in corso la procedura di rinnovo dell’autorizzazione e che per i rimanenti n. 10 siti sono disponibili esclusivamente le “manifestazioni d’interesse” a ricevere le terre e rocce da scavo.

Denominazione Sito	Capacità disponibile (m ³) in banco	Autorizzazioni - Allegato 7 al PUT di PE (Schede dei siti di Deposito Finale)
Siti prioritari		
Cava Inerti Adinolfi Toponimo:	100.000	<i>La cava in possesso di specifico progetto autorizzato dalla Regione Campania con Decreto n. 78 del 15/04/2016 e successive proroghe. Sulla base</i>

<p>S.Anna (Battipaglia – SA)</p> <p>Località Castelluccio, Via della Pace snc, particelle 32-1458 del foglio n. 2</p>		<p>dell'autorizzazione in possesso le terre che possono essere conferite presso il sito devono rispettare i limiti previsti dall'Allegato 2 del DM 46/2019.</p> <p>Nel successivo Decreto n. 121 del 19 aprile 2018 viene indicato che i materiali utilizzabili per la ricomposizione ambientale devono possedere i requisiti previsti dall'art. 186 del D.Lgs. 152/2006. Tale Decreto è stato poi prorogato con Decreto Dirigenziale n. 112 del 23/03/2023 in cui viene specificato che "il volume di materiali ancora occorrenti per il completamento dell'intervento di ricomposizione ambientale è stato stimato pari a circa 48.000 m³" confermando che devono possedere i requisiti previsti dall'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e certificati secondo la normativa vigente e conformemente all'art. 52 delle NTA del PRAE".</p>
<p>Inca SpA</p> <p>Toponimo: Cava di Rena/Masseria Conforti (Battipaglia – SA)</p>	<p>200.000</p>	<p>La cava è in possesso di specifico progetto autorizzato (dal UOD 501807 – Genio Civile di Salerno con nota 2019.0634475 del 22/10/2019) rilasciato con Decreto di Giunta Regionale n. 363 del 17/10/2019. Il Decreto di Giunta Regionale n. 363 del 17/10/2019 autorizza l'esecuzione del programma di dismissione per 15 anni attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava avente Codice PRAE 65014_07 (Comune di Battipaglia) per un volume utile alla commercializzazione pari a 4.021.801 mc e una superficie di circa 25 ettari.</p>
<p>Perruolo Inerti 1 C.ste Rinepeti (Casalbuono - SA)</p>	<p>33.615,15</p>	<p>La cava è in possesso di specifico progetto autorizzato dalla Regione Campania con Decreto n.113 del 22/05/2019.</p> <p>Il Decreto n. 113 del 22/05/2019 ha ad oggetto "Ricomposizione ambientale mediante l'apporto di terre e rocce proveniente da scavi" con cui viene prorogata la precedente autorizzazione prevedendo un volume da utilizzare per il recupero ambientale della cava di 33.615,15 m³ che dovranno possedere i requisiti "di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e certificati dall'autorità competente preposta e conformemente agli art. 52 e 61 delle NTA".</p>
<p>San Leonardo Sas S.S.18 Salerno (SA)</p>	<p>500.000</p>	<p>Non è disponibile uno specifico progetto autorizzato, ma si prevede di far autorizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 200.000 mc entro i limiti previsti dalla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06; • 300.000 mc entro i limiti previsti dalla Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06.
<p>Perruolo Inerti 2 T.pa Ospedale</p>	<p>85.273,62</p>	<p>La cava è in possesso di specifico progetto autorizzato dalla Regione Campania con nota Decreto n.93 del 11/07/2019.</p>

(Casalbuono - SA)		Il Decreto n. 93 del 11/07/2019 ha ad oggetto "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'intervento di Attualizzazione del Programma estrattivo relativo al comparto n. CO9SA-01 alla loc. Tempa Ospedale nel Comune di Casalbuono (SA)".
Zanco Zango Lagonegro (PZ)	300.000	Non è disponibile uno specifico progetto autorizzato, ma si prevede di far autorizzare: • 300.000 mc entro i limiti previsti dalla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06.

- per i siti di deposito finale **risulta ottemperato il punto 13.h) e ottemperato il punto 13.i) per quanto riguarda la trasmissione degli atti autorizzativi per il recupero mediante terre e rocce da scavo**. Potranno pertanto essere utilizzati i seguenti siti per cui sono state trasmesse le autorizzazioni di recupero ambientale mediante terre e rocce qualificate come sottoprodotti, che in relazione ai volumi di ricezione di seguito indicati, sono coerenti con il volume di terre destinato a siti esterni all'opera pari a 100.334 m³: Cava Inerti Adinolfi per un volume di 48.000 m³, Inca SpA per un volume di 200.000 m³, Perruolo Inerti 1 per un volume di 33.615,15 m³, Perruolo Inerti 2 per un volume di 85.273,62 m³;
- per i siti di destinazione finale veniva richiesto al punto 13.g) l'esecuzione degli accertamenti previsti dal DPR 120/2017. Il Proponente nell'elaborato "Schede dei siti di Deposito Finale" (RC3JA1R52RHTA0000003A) ha fornito gli esiti delle indagini effettuate nei siti indicati come "prioritari" ad eccezione del sito San Leonardo Sas (S.S.18-Salerno) per cui evidenzia che "non è stato possibile caratterizzare dal punto di vista ambientale il sito "San Leonardo". La presenza di uno strato roccioso superficiale limita una eventuale contaminazione degli strati sottostanti più profondi". Ad eccezione del sito San Leonardo Sas risulta che in ciascuno dei "siti prioritari" sono stati effettuati 3 punti di indagine con prelievo e analisi di n. 3 campioni. Tutti i campioni analizzati sono risultati conformi rispetto alle CSC di colonna A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché ai limiti di cui All. 2 art. 3 DM 46/2019. Relativamente invece ai n. 12 siti di riserva sono emerse criticità per il sito Manca nel Comune di Cancellara (PZ) in cui sono stati rilevati superamenti delle CSC di Colonna A nei campioni C1 e C2 per il parametro Cobalto.
- **il punto 13.g) risulta ottemperato** con la necessità di chiarire i motivi per cui non è stato possibile caratterizzare il sito San Leonardo Sas, che ad oggi non rientra tra i siti utilizzabili in quanto sprovvisto di autorizzazione per il recupero delle terre e rocce da scavo. La Sottocommissione ritiene inoltre necessario che per il sito Manca, per cui sono stati accertati superamenti delle CSC di colonna A, stante la destinazione urbanistica del sito indicata nella relativa manifestazione d'interesse come "Zona agricola", il Proponente effettui la notifica prevista dall'art. 245 del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 agli Enti locali competenti o che lo stesso proprietario del sito si attivi ai sensi del suddetto Titolo V;
- la viabilità utilizzata per la gestione delle terre è indicata nel suddetto nell'Allegato 3 - RC3JA1R52RHTA0000002A –Schede Tecniche dei Siti di Deposito Intermedi, distinta in viabilità primaria, viabilità principale, viabilità secondaria, strade poderali e piste di cantiere. La Sottocommissione raccomanda la massima accortezza nell'utilizzo di teli di copertura dei camion e negli accorgimenti mirati a non imbrattare la sede stradale, nonché il minimo disagio del traffico cittadino, tramite accordi preventivi con il competente servizio dei Comuni interessati dal transito dei camion in area urbana;
- nell'Allegato 4 (Schede dei Siti di produzione - RC3JA1R52RHTA0000001A) vengono riportati gli esiti delle indagini integrative effettuate in corrispondenza dei "siti di produzione"

(sondaggi indicati come S60, S62, S63, S66, S70, S72, S75), i cui esiti sono compatibili con la destinazione d'uso della linea ferroviaria corrispondente alla colonna B della tabella 1 dell'allegato 5, titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;

- la Sottocommissione raccomanda di ridurre l'impiego dei depositi intermedi per le Opere di Parte A e che la durata di utilizzo dei depositi intermedi delle "Opere di parte A" sia commisurata alla durata delle attività necessarie alla realizzazione di tali opere in modo da rendere disponibili le volumetrie di stoccaggio dei depositi intermedi per le terre provenienti dagli scavi delle Opere di Parte B;
- la Sottocommissione raccomanda di assicurare la tracciabilità dei quantitativi di terreno che si intende riutilizzare allo stato naturale in sito (inteso come riutilizzo previsto in wbs contigue o adiacenti senza impegnare la pubblica viabilità);
- in riferimento alla richiesta di concordare il PUT con l'Arpa Campania, l'allegato n. 9 "Verbale tavolo tecnico Arpa Campania Italfer del 04/07/2023" riporta gli esiti di una riunione effettuata in data 4 luglio 2023 tra il Proponente e l'ARPA Campania (Dipartimento di Salerno, UOC Suolo, rifiuti e siti contaminati) in cui è stato illustrato l'approccio progettuale adottato per la redazione dell'aggiornamento del PUT di PE e le Parti "si sono rese disponibili, ognuno per gli aspetti di competenza, ad effettuare eventuali ulteriori confronti inerenti ai PUT del lotto 1A, nella tratta ferroviaria Salerno-Reggio Calabria".

tutto ciò premesso, per i diversi punti in cui è articolata la condizione ambientale n. 13 con riferimento alla gestione delle terre da scavo delle Opere di Parte A, risulta che: **il punto 13.a) è stato ottemperato, il punto 13.g) è stato parzialmente ottemperato relativamente ai siti di deposito intermedio** in quanto non sono disponibili gli esiti degli accertamenti effettuati in corrispondenza di tali siti, che dovranno essere trasmessi nelle successive fasi progettuali. **Il punto 13.g) è stato ottemperato relativamente ai siti di destinazione finale** in quanto sono stati indicati gli esiti degli accertamenti effettuati in corrispondenza di tali siti, con la necessità di chiarire i motivi per cui non è stato possibile caratterizzare il sito San Leonardo Sas, che ad oggi non rientra tra i siti utilizzabili in quanto sprovvisto di autorizzazione per il recupero delle terre e rocce da scavo. La Sottocommissione ritiene inoltre necessario che per il sito Manca, il Proponente o il proprietario effettuino le notifiche sopra indicate. Per i siti di deposito finale **risulta ottemperato il punto 13.h) e ottemperato il punto 13.i) per quanto riguarda la trasmissione degli atti autorizzativi per il recupero mediante terre e rocce da scavo limitatamente ai siti Cava Inerti Adinolfi per un volume di 48.000 m³, Inca SpA per un volume di 200.000 m³, Perruolo Inerti 1 per un volume di 33.615,15 m³, Perruolo Inerti 2 per un volume di 85.273,62 m³.**

la Sottocommissione PNRR

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ID_VIP 10413 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza". – Opere anticipate. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 3, 10 e 13 del Parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 13 del 20 giugno 2022, parte integrante del decreto ministeriale VIA n. 165 del 1 agosto 2022.

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

in ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il Decreto ministeriale prot. n. MiTE/165 del 01/08/2022 relativo al progetto “*Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della linea AV Salerno-Reggio Calabria (CUP: J71J20000110008) e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza*”, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n. MASE/165855 del 17/10/2023:

- **la condizione ambientale n. 3** risulta **ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nella successiva fase di progetto esecutivo;
- **la condizione ambientale n. 10** risulta **ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermo restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di progettazione definitiva e gli ulteriori eventuali aggiornamenti sulla base del previsto aggiornamento di PE delle “Restanti Opere”.
- **la condizione ambientale n. 13** risulta **ottemperata per tutti i punti tranne che per il punto 13.g) che risulta parzialmente ottemperato relativamente ai siti di deposito intermedio**, fermo restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di progettazione definitiva e di cantiere. Si fa, inoltre, presente che, con riferimento al punto **13.i)**, qualora risulti necessario per le opere di Parte A, conferire le terre e rocce da scavo anche nei restanti siti di destinazione finale individuati, il Proponente dovrà trasmettere al MASE e all’Arpac le relative autorizzazioni.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR

(prof. avv. Elisa Scotti)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.